

Conclusa ieri l'assemblea di Sorrento

UNIONE DELLE PROVINCE: dibattito sul piano e l'autonomia locale

Critiche alla programmazione governativa rivolte da rappresentanti di ogni partito, dai democristiani ai comunisti — I rappresentanti del PCI rivendicano la costituzione delle Regioni entro il 1966

Dal nostro inviato

SORRENTO. 4. Del piano Pieraccini si è così per parte dei mali — esiste uno scopo che non risulta, per quanto concerne le Regioni, e questo sarebbe, esilarante. Alessio al fuoco della realtà economica e sociale del paese il progetto di programmazione governativa ma non solo se sia sufficiente, e cioè se come essa si muova verso una linea politica economica contraria agli interessi popolari e come non affronti il problema del settore degli squilibri e come non sia un vero vittoriale del pacchetto.

Questa è stata invece la che si ricava da due giorni di dibattito sulla programmazione svolta nella assemblea straordinaria dei presidenti delle amministrazioni provinciali tenutasi a Sorrento e conclusa ieri sera.

Naturalmente non sono mancate difese d'ufficio del progetto di piano presentato dal governo in parlamento ma se sono a dire imparziali e poco collaudati con una geniale del dibattito.

Gli operatori che era già hanno preso la parola supplicavano no, in uragano, le varie tendenze politiche dei sei comuni di cui le destra non hanno in questa assemblea alcuna rappresentanza. L'una di ciascuno può riassumersi nei seguenti punti:

1) Il piano non affronta giustamente i problemi della rappresentanza nelle varie istanze chiamate a prendere decisioni: questo giudizio si può dire sia stato unanimemente espresso da tutti coloro che hanno partecipato.

Evidentemente che questa questione ha un significato di grande importanza che investe la sostanza stessa della programmazione. Questa assemblea è stata lo primo luogo una manifestazione in difesa della autonomia delle amministrazioni locali.

2) La programmazione non può prescindere dal problema della finanza locale in quanto da esso dipende la soluzione di varie serie di questioni di eccezionale importanza per i popolani che le Province rappresentano. Anche questa è stata una affermazione unanime.

3) Nel piano Pieraccini vi è poco posto (alcuni hanno giustamente affermato non ve ne è alcuno) per l'avvio alla soluzione della questione meridionale.

Problemi particolari ma comunque tutti riguardanti la sostanza stessa della programmazione sono stati sollevati dai vari operatori. In particolare il ministro (PSIUP) di Firenze ha per esempio riproposto alla assemblea le questioni che riguardano l'agricoltura, affermando che il piano deve dare a questi problemi soluzioni positive e tempestive. Il compagno Sartorius, assessore alla provincia di Ferrara, ha particolarmente trattato delle questioni relative alla istruzione delle minoranze che sono urgenti, il senatore Gattai (Catanzaro) del PRI ha insistito nella proposta del suo partito per l'abolizione dei consigli provinciali.

I comunisti che hanno preso la parola (sei assamblati erano presenti numerosi compagni e alcuni di essi hanno preso parte al dibattito) tra essi i presidenti di amministrazioni provinciali quali Puccetti, Mazzorzi (presidente della Provincia di Forlì), Luppioli di Lavoro, Gabbugiani di Firenze, Lazaroni di Siena) hanno insistito in primo luogo su questa riveduzione: le Regioni devono essere realizzate entro il 1966. In questo senso i comitati regionali della programmazione devono essere considerati organismi provvisori. I comunisti hanno nello stesso

L'11 dicembre
«Giornata
di protesta
dei tbc nei
sanatori

Il 11 dicembre in tutta Italia si è svolta una giornata di protesta che esclu-ge il momento informa-mento di tutti i sanatori. I sindacati hanno chiesto la rimozione di tutto ciò che impedisce la reclamazione in corrente unica dei diritti di legge previsti dal ministero della Sanità che prevede la estensione ai assistiti dei Consorzi antitubercolosi e dalla stessa ministero della Sanità del rimborso economico praticato dall'INPS ai propri assistiti. I sindacati hanno chiesto la decisione di mettere in evidenza la esigenza di una program-mazione democratica nel con-tenuto e nel metodo nello stesso tempo l'opportunità di attribuire più larghi poteri agli enti locali.

Diamante Limiti

Ma la riforma tributaria non si fa

Il 36% del gettito viene dai tributi per la previdenza

Un «libro bianco» del ministro Tremelloni - Nel 1965 «tregua fiscale» per favorire gli imprenditori

Il ministro delle finanze Tremelloni ha compilato un «libro bianco tributario» col quale ha sollecitato all'attenzione del presidente del Consiglio «la situazione in cui si cala con particolare riguardo al 1964. Stan- do alle informazioni nel docu-mento non vi è ccesso alla riforma tributaria. In confronto agli anni precedenti esposti al Senato il ministro espri-mé il parere che il clima congiunturale non permette di apre-re una «posta di rincaro» della amministrazione finanziaria.

Il «libro bianco» insiste so-prattutto sull'alto che nel 1964 il tasso di incidenza delle entrate tributarie è stato superio-ri al tasso di incremento del reddito nazionale. Un forte di-vario si è registrato tra incidenza del reddito reale (3 per cento) e reddito monetario (9,3 per cento). Nel corso del 1964 lo Stato e gli enti pubblici mi-nori (compresi quelli previdenziali) hanno prelevato quasi due miliardi miliard lire (esattamente 9.860 miliardi), cioè in termini monetari 111,3 per cento in più del 1963 e in termini rea-li il 4,7 per cento.

La proporzione del gettito fiscale e parafiscale, pari nel 1964 a un terzo dei consumi ha raggiunto nel 1964 i quattro decimi dei consumi stessi. Da questi dati secondo il ministro è evidente che la politica tributaria del 1965 dovesse di-ri-vere una ben inventata «tregua fiscale».

Tale «pausa» dovrebbe far sì che questo anno il tasso di incremento delle entrate erariali e il tasso di incremento del reddito saranno pressoché uguali. In qualche direzione abbia agito questo alzamento della pressione tributaria il ministro specifica quando afferma che è necessaria una «più intensa azione di mantenimento da parte del sistema economico nazionale della capacità competi-tiva sui mercati» e un «ricon-giungimento della capitalizza-zione e degli scambi di produttività».

Tremelloni ripete quindi l'ammontare a non sa-pere i «punti critici» della posizio-ne di prelievo da parte del Stato senza fare però al-

cuna distinzione sulla natura e la proporzionalità dei prelievi.

Nel suo «libro bianco» il ministro Tremelloni ha indicato che la situazione si cala con particolare riguardo al 1964. Stan- do alle informazioni nel docu-mento non vi è ccesso alla riforma tributaria. In confronto agli anni precedenti esposti al Senato il ministro espri-mé il parere che il clima congiunturale non permette di apre-re una «posta di rincaro» della amministrazione finanziaria.

Il «libro bianco» insiste so-prattutto sull'alto che nel 1964 il tasso di incidenza delle entrate tributarie è stato superio-ri al tasso di incremento del reddito nazionale. Un forte di-vario si è registrato tra incidenza del reddito reale (3 per cento) e reddito monetario (9,3 per cento). Nel corso del 1964 lo Stato e gli enti pubblici mi-nori (compresi quelli previdenziali) hanno prelevato quasi due miliardi miliard lire (esattamente 9.860 miliardi), cioè in termini monetari 111,3 per cento in più del 1963 e in termini rea-li il 4,7 per cento.

La proporzione del gettito fiscale e parafiscale, pari nel 1964 a un terzo dei consumi ha raggiunto nel 1964 i quattro decimi dei consumi stessi. Da questi dati secondo il ministro è evidente che la politica tributaria del 1965 dovesse di-ri-vere una ben inventata «tregua fiscale».

Tale «pausa» dovrebbe far sì che questo anno il tasso di incremento delle entrate erariali e il tasso di incremento del reddito saranno pressoché uguali. In qualche direzione abbia agito questo alzamento della pressione tributaria il ministro specifica quando afferma che è necessaria una «più intensa azione di mantenimento da parte del sistema economico nazionale della capacità competi-tiva sui mercati» e un «ricon-giungimento della capitalizza-zione e degli scambi di produttività».

Tremelloni ripete quindi l'ammontare a non sa-pere i «punti critici» della posizio-ne di prelievo da parte del Stato senza fare però al-

Ancora occupata
l'aula consiliare
Solidarietà
a Ventimiglia
con i consiglieri
del PCI e PSIUP

Dalla nostra redazione
AL D'IMPERIA. 4.
L'aula consiliare del
comune di Ventimiglia, dove si è svolto il dibattito di
solidarietà con i consiglieri
del PCI e del PSIUP, adottato
il 10 dicembre scorso. Nella foto
il consigliere comunale Mario
Ferrone, sindaco di Ventimiglia, che
ha presieduto il dibattito. Al centro
il consigliere comunale Gianni
Cassano, segretario del PCI, e
a destra il consigliere comunale
Giovanni Cicali, segretario del
PSIUP.

I tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione
di 10 giorni. I risultati si avranno
a fine gennaio.

Il tbc effettueranno 110 giorni
in tutta Italia, con una iniziazione<br

Il PCI su San Giovanni di Dio

RICONFERMARE LA VALIDITÀ DEL PIANO REGOLATORE

Il problema del nuovo ospedale deve essere risolto dalle rappresentanze di tutti gli enti cittadini - Dare la preminenza all'interesse pubblico

La segreteria del comitato cittadino del PCI in un suo comunicato ha ribadito l'importanza di trovare una nuova sede per l'ospedale di San Giovanni di Dio ma allo stesso tempo ha rilevato che tale esigenza non venga posta in termini tali da mettere in discussione i criteri informatori del piano regolatore della città.

Inoltre la segreteria del comitato cittadino del PCI ha sottolineato che la soluzione dei problemi dell'ospedale di San Giovanni di Dio sia ricercata nel quadro di uno sviluppo programmato della città e del paesaggio e che le eventuali scelte non vengano attuate esclusivamente agli interessi diretti dell'istituto.

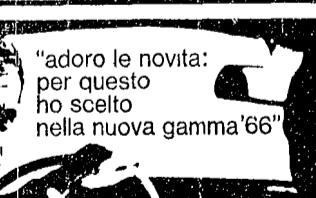
La segreteria del comitato cittadino del PCI ha ribadito i motivi che rendono attuale e necessario il riavvio del riordino urbano del centro storico e della periferia di Firenze considerando che in questo quadro debba essere affrontato e risolto la questione di uno spostamento e di un nuovo impianto dell'ospedale di San Giovanni di Dio. A proposito delle discussioni che pubblicamente si sono aperte su questo argomento i criteri che alcuni punti debbono essere tenuti presenti come riferimento indiscutibili per la scelta del problema e per i criteri.

Di che esigenza si è trovate una nuova sede per lo ospedale in questione non venendo poi in termini tali da mettere in discussione i criteri informatori del piano regolatore generale del 1962 la cui validità deve essere riconfermata e difesa proprio in un momento in cui vi si inscrive la scadenza del periodo di scadenza proposta e si discute l'iniziativa di tutti gli enti interessati per evitare che la città rimbalzi in uno stato di carenza di direttive di sviluppo urbanistico di cui approfitterebbero naturalmente i portatori di interesse di specie incisiva privata in contrasto con

Giornate di lotta per la riforma agraria

Gli organismi dirigenti della Federazione agraria dell'Alleanza collettivista e dell'ANCA hanno in diretta per i giorni 10, 11 e 12 dicembre tre giornate di assemblee e manifestazioni per la riforma agraria. Questa decisione è stata presa sulla base degli orientamenti stabiliti unitariamente da tutte le organizzazioni provinciali contadine nel corso di un recente convegno. L'iniziativa parte dall'esigenza di rafforzare la lotta contadina per contrastare le scelte dei monopoli a favore dei grandi agrari e della proprietà terriera scelta che sono alla base della crisi attraversata dalla nostra agricoltura e le cui conseguenze sono rappresentate dall'erosione dei lati della terra, dall'insufficienza dei finanziamenti dalla scarsa produttività. Le categorie coltivatrici sono quelle dei coltivatori diretti cui vengono negati aiutamenti e crediti dei banchi, costretti a dare lotta per il salario e dei mezzi d'azienda che si vedono negata persino l'applicazione delle leggi recentemente votate.

Nel corso dell'assemblea particolare attenzione sarà data ai mutui garantiti alla costituzione ed al rafforzamento delle cooperative agrarie e alle altre forme associate.



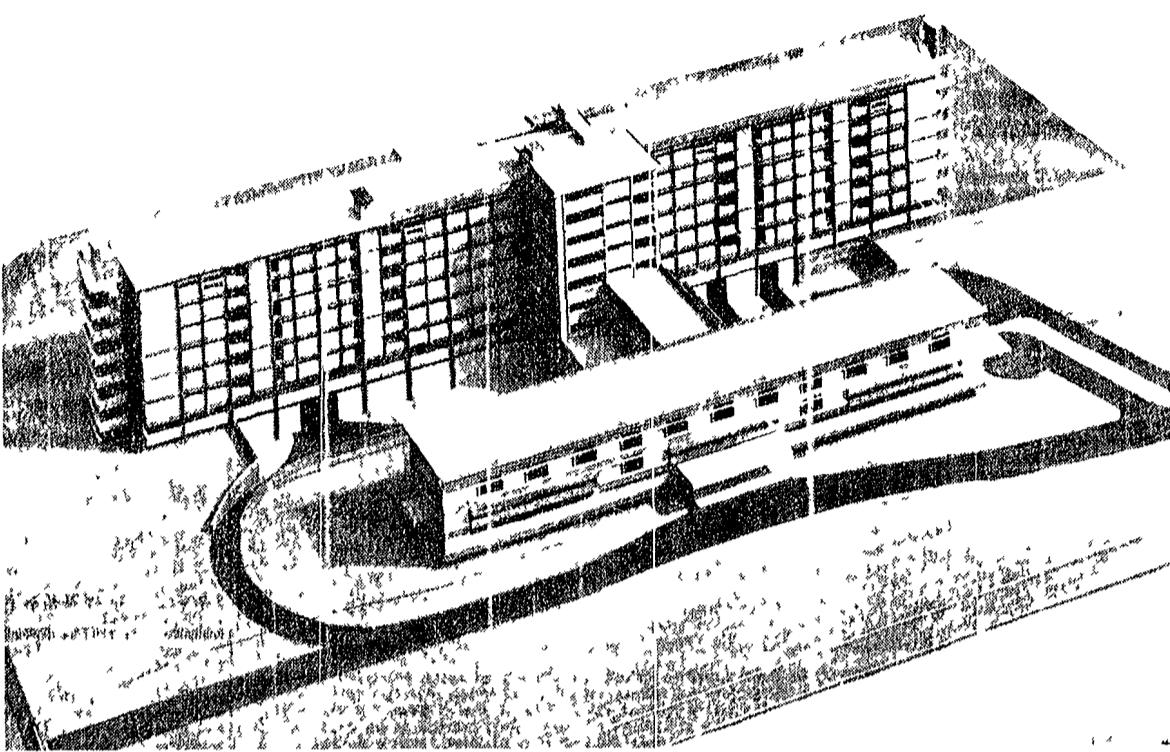
"adoro le novità:
per questo ho scelto
nella nuova gamma '66"



un'automobile che si chiama
RENAULT 8

cilindrata 950 c.c. 4 freni a disco - sicurezza ed economia
(prezzo di listino) L. 898.000

AUTOSALONE PALACE
NUOVA GESTIONE
Via Francavilla (angolo Via Bronzino)
Tel. 206.091 - FIRENZE



Per lo spaccio in via Boccaccio

Le Cooperative replicano all'Unione commercianti

La pretestosa polemica aperta dall'Unione generale dei commercianti e dall'ex assessore Edoardo Speranza contro le cooperative per il trasferimento di uno spazio da Piazza delle Cure a via Boccaccio è stata rimossa dalla legge di finanza, mentre la ferma presa di posizione della Cederco e provincia della cooperativa, la quale attraverso un proprio comunicato precisa la natura dei trasferimenti e gli scopi dell'apertura di questo spazio che sono quelli di contrastare l'ascesa dei prezzi imposti dal grande capitale attraverso le catene dei supermercati e dei grandi magazzini al consumo totale.

Nella replica delle cooperative si afferma infatti non si tratta della istituzione di un nuovo locale ma di un «trasferimento» che «il povero direttivo dell'ex sindaco ha tentato di ricorrere all'opposizione presentata dalla cooperativa interessata contro la decisione di un'commissione comunale dell'ente, pur trattandosi del diniego affermato che il trasferimento era «fuori zona»».

E perfettamente legittimo alla luce della costante giurisprudenza del Consiglio di Stato che riconosce competenza al sindaco e non alla commissione comunale delle licenze per i simboli trasferimenti in zona.

Che da parte dell'Unione dei commercianti ci si è esagerato volutamente quando si afferma che il nuovo locale avrebbe un perimetro di 600 mq, quando in realtà esso è di circa 200 mq.

Che comunque il fine istituzionale della cooperativa di consumo è quello di tutelare gli interessi dei soci e dei consumatori in occasione attraverso la azione calvinieristica dei prezzi.

La pretesa che le cooperative devono essere dotate di impianti industriali per trasformare ai viveri ai soli soci — dice il comunicato — è un vecchio quanto infondato motivo dell'Unione dei commercianti che ad arte di

mentica l'art. 45 della Costituzione che riconosce la funzione sociale della cooperazione. «Non si comprende una così caparbia e paradossale opposizione dell'Unione dei commercianti alle cooperative», scrive il comunicato della Cederco, «che dunque nel suo senso associa la tecnica distributiva quando attraverso i suoi soci che gestiscono i supermercati che di versamente le cooperative di consumo perciò sono come nota di fatto esclusivamente di lucro e quando invece i suoi soci sono i propri associ a mani a prendere iniziative di rinnovamento di ampliamento e di associazione».

«Di particolare gravità — conclude la rot — sembra altri fe-

derezione della cooperativa latteggia assunto quel caso in questione dall'esistenza alla annona del Comune di Firenze che sperava il quale dopo aver operato una scelta di massa ha voluto consegnare il paese ed i guadagni di esperti del settore. Il consiglio di amministrazione di Santa Maria Nuova non si è in modo limitato a questo in precedenza al momento cioè di decidere sull'ubicazione del nuovo ospedale aveva interpellato i rappresentanti dei membri

del consiglio di amministrazione di un ente, ma tutta la città ed i centri i miftri. In occasione dell'indaginamento della commissione il presidente del consiglio di amministrazione di Santa Maria Nuova, dottor Enzo Pezzati, ha illustrato con la pietra di particolare i motivi che stanno alla base della scelta di Ponte a Niccheri per edificare il nuovo ospedale ed il suo modello di sviluppo.

Nel 1963 il comitato di Amministrazione del Policlinico di Santa Maria Nuova è stato nominato per far realizzare nel migliore dei modi possibile e cioè su un piano rispondente alle esigenze attuali della città oltre a quelle urbanistiche medie.

Della commissione fanno parte note personalità che colbrano con l'amministrazione di Santa Maria Nuova per far realizzare nel migliore dei modi possibile e cioè su un piano rispondente alle esigenze attuali della città oltre a quelle urbanistiche medie.

In poche parole il consiglio di amministrazione — pretesta memoria — conceve dei limiti e poi della sua attuale — dopo aver operato una scelta di massa — non si è voluto concessare il paese ed i guadagni di esperti del settore. Il consiglio di amministrazione e provinciali tenendo conto degli altri complessi già esistenti e costruiti, principalmente a Nord Ovest della città, venne decisa in linea di massima la costituzione di un primo ospedale nel I distretto cittadino ed un secondo nel II distretto cittadino.

Per edificare il nuovo complesso fu scelta la zona di Ponte a Niccheri sia per ragioni igieniche che per l'adeguata ampiezza per il valido inserimento nel paesaggio e per le ottime condizioni di visibilità.

Sulla scelta furono pienamente accordi sia il Sovrintendente ai monumenti sia l'amministrazione comunale di Bagno a Ripoli. Per la realizzazione del nuovo ospedale lo stato ha già assicurato uno stanziamento di 2 milioni e 800 milioni. Il primo contributo di 300 milioni arriverà tra breve e servirà a costruire il primo nucleo ospedaliero che ospiterà un pronto soccorso con una astensione ed un poliambulatorio.

Successivamente sarà compiuta l'opera che si struttura in due divisioni di chirurgia generale (con sezione traumatologica) in due divisioni di medicina generale ed in una divisione di ostetricia e ginecologia con nursery. Entro cinque anni tutte le divisioni dovrebbero entrare in funzione.

Il nuovo ospedale oltre che le zone orientali della città servirà i comuni limitrofi (Bagno a Ripoli, Impruneta, Rignano, Incisa Pontassieve) e tutto il Chianti ed il Valdarno superiore.

Nello stesso tempo sarà potenziato anche il vecchio ospedale di Santa Maria Nuova (che lo scorso anno ha provveduto a 95 mila casi di pronto soccorso) che servirà ottimamente alle esigenze del centro cittadino e dei comuni di San Frediano e San Niccolò.

NELLA FOTO: il plastico del progetto dello ospedale di Ponte a Niccheri.

Arrestato il terzo ladro della sparatoria di Rifredi



PALAZZO FRESCOBALDI

Via S. Spirito, 11 int. - Tel. 284.670 - FIRENZE

La S.E.I. espone prodotti:

ARTISTICI ORIENTALI

AVORIO TAPPETI

MOBILI RICAMI

PIETRE DURE PORCELLANE

INGRESSO LIBERO

ORARIO FERIALE 15,30-20

» FESTIVO 9 - 13

Illustrato il progetto dal dott. Pezzati

L'ospedale a Ponte a Niccheri: una scelta democratica

VALIGERIA TARCIANI
Vasto assortimento di oggetti da viaggio: carri, valigette, borse leggere e per medici, frizionati, piatti, riparazioni accurate. Via S. Zanobi 34/r Tel. 23123 FIRENZE

DOTT MAGLIETTA
Distinzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle venerea
VIA ORIULO 49 Tel. 298.371

ELETTRICISTI accompagnate i

FUTURI SPOSI

a visitare la grande esposizione
del MAGAZZINI

GIOFFREDA

che fa

CASA ARREDA

IN VIALE ARIOSTO, 3 TEL. 22.64.41/2 FIRENZE
TROVERETE

LAMPADARI DALL'ANTICO AL MODERNO

DALL'ECONOMICO AL SUPERLUSO

ELLETTRODOMESTICI LAVATRICI

CUCINE FRIGORIFERI

TELEVISORI

DELLI MIGLIORI MARCHE

INOLTRE

VASTO ASSORTIMENTO DI

MATERIALE ELETTRICO INDUSTRIALE

GIOFFREDA

IL NOME CHE VI GARANTISCE LE MARCHE

PIÙ QUALIFICATE I MIGLIORI ARTICOLI

FACILITÀ DI PARCHEGGIO

Ribassata la nuova

SKODA



1000 MB

VELOCITÀ 130 Km/h

ECONOMICA ROBUSTA

L. 895.000 in strada

A RATE SENZA

CAMBIALI

(sistema COMPASS)

FIRENZE - AUTOSAB. Via Masaccio 284 Tel. 533.68

EMPOLI - Mancini - Via della Repubblica 76

PRATO - Borelli - Via Pomaria 30-32

Dino Rossi

TESSUTI E CONFEZIONI

PER UOMO E SIGNORA

ABITI SPORT

BIANCHERIA

COPERTO LANA

TAPPETI

SARTORIA DA UOMO E SIGNORA

EMPOLI

VIA S. IVANOVINI 14

(già Via del Giglio)

TELEFONO N. 74.608

TEL. 298.549

FIRENZE

TEL. 298.549

TUTTE LE MARCHE DI

RADIO-TV

ELETRODOMESTICI

REGISTRATORI

FONOVALIGIE

ECC. ECC.

RIPARAZIONI ACCURATE E DI FIDUCIA — PAGAMENTI RATEALI

LABORATORI PROPRI

TEL. 298.549

PRIMA VISITATECI — DOPO COMPRATE DOVE VOLETE

TETI **radio**
VIA RINALDESCA, 5 - Tel. 25.313 - PRATO

Televisore EMERSON 23" e 25" modello 1965

GRUNDIG - CONDOR - GRAFTZ - VOXON COL MASSIMO DI SCONTI

A vostra disposizione: AUTORADIO - LAVATRICI Constructa - LAVASTOVIGLIE FRIGORIFERI - CUCINE ARISTON

KENDALL 23"

CON STABILIZZATORE

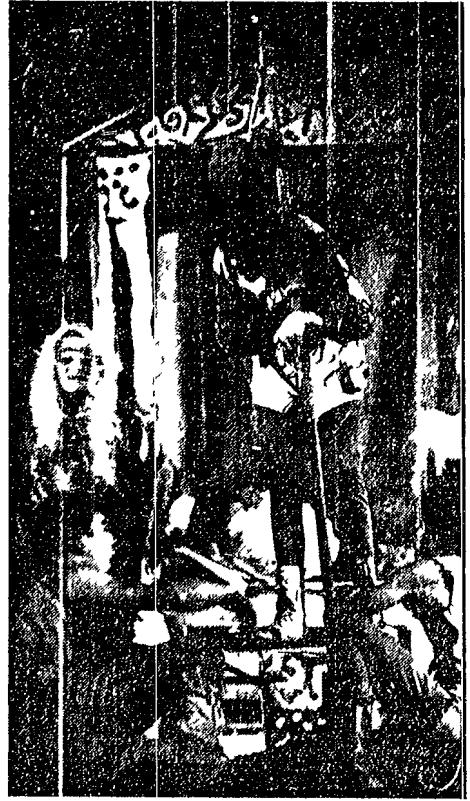
L. 159.000

TAVOLO - ANTENNE

IL TEATRO OGGI IN POLONIA

Un pubblico che non ha bisogno di promozioni

In tournée con Plauto



I venti teatri di Varsavia sono sempre gremiti

Dal nostro inviato

di Giacomo Aresta

Ottobre 1965

Ci sono nella capitale polacca quasi ogni sera una ventina di teatri. I quali non hanno bisogno di spie alle campane per raccolte di abbonamenti o per quella che da noi si chiama la « promozione del pubblico ». I genitori che nel sole e saluti dei teatri varsi senza essere richiamata ad un altro che all'opera rappresentata dalla simpatia per il regista o gli altri della compagnia, frequentazione di questo istituto di quel luogo. Le seminare a segnare i programmi il gioco multicolore dei manifesti sulle porte dei cartier di caffè e in cui sono sui muri saggi si opponevano nell'arte dei giochi i piacevoli sonorità dei maestri. A un quasi fatto di dire che la lotta per il pubblico i vari teatri la facciano tra loro a base di manifesti uno più squallido più divertente puo suggestivo dell'altro.

Durante le giornate celebrative del bicentenario del teatro polacco (che ha la sua data ufficiale d'inizio al 19 ottobre 1765 quando cominciarono le recite del Narodowy Teatr del Teatro Nazionale) i locali varsi an hanno messo in cartellone il meglio del loro repertorio permettendo così anche a chi venisse di fuori come noi di farsi una idea sul panorama dello spettacolo a Varsavia. Panorama variatissimo (classici e contemporanei, tragedia drammicommedia, musical, operette, opere ecc.) sperimentalismo d'avanguardia o pseudo avanguardia accademico ecc.) dal quale ci è parso risulti evidente un certo eclettismo di fondo che finisce col non differenziare sostanzialmente i soli dei diversi complessi teatrali. Voghiamo dire che salvo qualche caso isolato per il livello artistico (sempre piuttosto buono) e soprattutto per la scelta delle opere questi teatri di Varsavia non producono singolarmente una loro determinata azione culturale ed estetica; i che di solito vi si trovano le opere dei polacchi sono assai contrastanti stante la sua massiccia architettura di tipo statunitense, cioè al centro della città moderna come al Pouzecchini per raggiungere il quale bisogna attraversare la via stola e andare nel cuore del quartiere chiamato Praga zona opera e popolare. L'autore moderno straniero è dato al Narodowy (che presenta tra poco Il Viliu di Hochhut) come al Wspolszenzy (dove si rappresenta con successo Kto sie boi Wigilij Woolf? titolo dietro cui anche non sapendo il polacco si riconosce il famoso testo di Albee Chi ha paura di Virginia Woolf).

Al Milano sono intanto comparse nuove compagnie di teatro, come il Teatro di Marcello Marchesi e Alberto Simonetti e Rive Voltri. Vi parteciperanno in una serie di sketch e canzoni Gino Bramieri, Alberto Bonucci, Marisa Del Frate, Ornella Vanoni, Fred Bongusto e lo stesso Marchesi. La regia è di Eros Mollari.

Alexander Ford dirigerà un film italo-polacco

Alexander Ford si è reso conto che cosa desumere? Probabilmente e impossibile trarre delle conclusioni sicure delle ipotesi per chi come noi ha avuto modo di avere solo tanto rapidi incontri di assistere a un certo numero di spettacoli. Ci limitiamo dunque a delle constatazioni e riportare dei teatri di Varsavia rivelano un ampio spazio di scelte nel teatro nazionale e in quello strano che testimonia una gran de libertà di iniziativa e la possibilità di spaziare per i teatranti giovani della generazione di mezzo e anziani in ogni campo.

A qualcuno questo potrebbe anche sembrare il segno della mancanza di una direzione culturale imponente e precisa. In effetti l'attuale eclettismo e il punto di arrivo lo shock della situazione stabilizzata in Polonia tra la fine della seconda guerra mondiale e il 1956, gli anni di massimi della ricostruzione e dello stalino imperante. In teatro (ma ci furono delle eccezioni non bisogna mai fare di ogni erba un fascio) non si poteva mettere in scena quasi nulla della drammaturgia straniera di cui la carenza totale di informazione un provincia autarchico capace di un chiuso qualsiasi creatività. Ma non si poteva nemmeno proporre i classici del romanzo polacco considerati esponenti della borghesia patrocinata. F'nen mu no dari i ne ai giocare far parlare le nuove generazioni. Dilagava l'eroismo patriottico e di esito fu una ferocia satra oggi uno dei migliori spettacoli della Varsavia 1965 un musical sulla storia del film di Sergio Leone nel corso di una telefonata continentale, col regista e coautore del tutto della nostra epoca sull' Stampa italiana secondo un avrebbe contribuito al ferimento di un trasfatore a Roma

Clint Eastwood festeggia il suo cinquecentesimo film televisivo

HOLLYWOOD 4 Clint Eastwood ha festeggiato a Hollywood il termine della lavorazione del suo 500° film televisivo e conclusivo del suo tratto settentrionale che lo ha impegnato in varie serie tutto il genere western. Eastwood ha terminato in tutti i suoi film di Sergio Leone Per qualche dollaro in più e da tempi e negli Stati Uniti. L'attore (il quale sarà a Roma per Natale in occasione della presenza del film di Sergio Leone nel corso di una telefonata continentale, col regista e coautore del tutto della nostra epoca sull' Stampa italiana secondo un avrebbe contribuito al ferimento di un trasfatore a Roma

Sotto cattolici i quali lar vescovo Thoma Hotel e il vescovo omonimo della Chiesa di Vittoria realizzò a Città del Vaticano, 2000. Gli italiani il MARNISMO OGGI Un anno e mezzo fa aveva scritto a su L. 1000. SAGGI CATTOLICI INQUIETI

La Nuova Italia

La quinta di Fonda

MINDELA (New York) — Ecco Henry Fonda con la sua quinta moglie, ex hostess Shirley Adams, subito dopo il matrimonio che è stato celebrato venerdì. Tra i testimoni gli attori Elizabeth Ashley e George Peppard. Lo sposo ha 60 anni, Shirley ne ha 33. Fonda in precedenza è stato sposato con Margaret Sullivan, Frances Seymour Brokaw, Susan Blanchard e Afreda Franchetti.

«Da una casa di morti» a Londra

Memorabile incontro tra Janacek e Sadler's Wells

Con questo spettacolo la compagnia ha conquistato una posizione di preminenza nella vita musicale britannica

Nostro servizio

LONDRA 4 Per intendere quello che è il testamento musicale di Janácek la compagnia opeistica Sadler's Wells (qui a rottura di scena) è stata invitata a confrontarsi con il Kordian di Strakla messo in scena da Denomy al Narodowym Teatr sintetica teatralizzazione del lungo poema ottocentesco e le nozze di Wyspiański regia del giovanissimo direttore del Teatro Slezacki Adam Hanuszkiewicz.

Arturo Lazzari

Un'opera cecoslovacca per gli amanti del jazz

PRAGA 1 Al Teatro Semafor di Praga sta avendo un grandissimo successo una nuova opera jazz. Passa a ber pagata che ha per autori e interpreti il compositore Jiří Šípek e Jiri Sládek e il paroliere e cantante Jiri Šuky.

La trama di quest'opera buffa e profonda una coppia di

e profonda una coppia di</

EDITORIA

Qualche consiglio per i regali natalizi

Strenne: riscoperto il libro di cultura?

Continua anche quest'anno la crisi delle edizioni lussuose «da vedere» e non «da leggere» - L'influenza contraddittoria ma positiva del libro in edicola

Natle s'avvicina ed ecco così porsi regolarmente anche i problemi dell' Strenne. Negli anni passati il libro si era spesso posto in diretta concorrenza con le cassette di legioni o di vini pregiati spagnoli. Ma i vini hanno ormai fatto di nuovo il loro ritorno con vere più lussuose e dispendiose. Il libro strenne, non era più propriamente uno strumento di cultura quanto piuttosto un oggetto di pregio esteriore e di contenuto per lo più neutro. Ecco allora una sorta di novità stravagante letteraria presentata in veste smagliante un piacere per l'occhio che guarda più che per l'occhio.

Gia l'anno scorso tuttavia si era manifestata da parte degli editori italiani la tendenza a riportare il libro strenne nella sua più concreta dimensione sia nelle sue qualità intrinseche di strumento di lettura, di informazione, di consultazione sia nei prezzi che erano straordinariamente elevati.

Qua siamo tutte tendenze e andrà i rifiutandosi. Occorre tenere presente lo spirito del libro: presidio ed economia di « pocket », il libro in edicola settimanale se ne è disinnesciato dalle simili collane e nelle rapidi inflazioni succede al cesso strepitoso riscosso inizialmente rischi di non ottenere quei risultati di portata culturale che in altri Paesi e senza operazioni chocanti ha di tempo conseguito il libro uscibile dicevamo ha però demistificato il prodotto editoriale librandolo dal suo alone magico di un bene culturale ostico e specializzato e nello stesso tempo ha comportato una più ampia azione di scelta da parte del pubblico e stabilito un diverso rapporto di acquisto.

Per gli editori italiani si ponevano dunque in questa settimana di « operazione strenne » due problemi: un problema di prezzo con un problema di scelta. Il represe di austerity imposta dal fascio e l'autostretto generale dell'editoria italiana da un po' di anni sembravano allontanare l'epoca delle grosse speculazioni editoriali di fine d'anno. D'altra parte lo strenne o comunque il libro nuovo uscito appositamente per le festività per proporsi appunto come tale doveva differenziarsi dal libricino disponibile ormai in varie collane ogni settimana nelle edicole.

Così la strenne quest'anno si è orientata soprattutto sui binari: il libro d'arte, il libro stravagante e il libro di cultura. In circolo di questi casi comuni ci sembra che l'autostretto dell'editore sia di trasformare la strenne libro del passato (cioè l'oggetto dono sotto forma di libro) in voga e proprio libro strenne, la strenna natalizia innumera ritorna ad essere prima di tutto un libro e questo è un fatto po' strano.

Non mancano naturalmente le eccezioni come *La vita no* di Dante in un'edizione unica e numerata di uno a mille inquadrata con cofanetto in pelle che fanno forse la cifra record di quest'anno 200.000 lire. E questo un caso tipico e limite di libro che si propone unicamente come strenne non prodotto di lusso perché chi vuole la mette a Dente può ricorrere ad edizioni accessibili a tutti le tasche. Ma come avvertono gli stessi slogan pubblicitari, que sta è l'occasione d'oro di un editore come Canesi che oltre al Dente siede altri cinque cofanetti a prezzo definito «seminemente giusto» (ma in proporzione alla veste) che non hanno altre ambizioni che di essere strenne. C'è invece *Birra ad esempio oppure Il romanzo della grande cucina* e ancora *Il cognac*.

Sul piano del libro d'arte l'editore Finiudi presenta *L'Opera grafica di Casorati* in mille esemplari con 64 riproduzioni in facsimile prezzo lire centomila. Qui è chiaro che si tratta di una pubblicazione tutt'altro che accessibile ma è una «strenna» che ha in sé un prezzo valore culturale. Dello stesso editore *La Pinacoteca di Berlino e Il Mannerist* o di Arnold Hauser sono poste in vendita rispettivamente a 15.000 e a 10.000 lire.

Sui piano dei libri d'argomento «stravagante» si assiste ad una contrazione e ad una migliore qualificazione del contenuto: i prezzi sono compresi fra le 6.000 e le 12.000 lire. Per fornire un'idea degli argomenti citiamo qualche titolo: *Frankenstein & company*, un antologico dei classici del

macabro curata dall'editore Sugar. *Li moda nei secoli* di Milti Contri (dal 1910 al 1960). *Il sortimento a fu metà* di Roberto Giannuccio. *Le magie ne infornate di Duilio P. P.* (una storia della storia delle armi da fuoco e del loro impiego) libri che fanno parte dell'«strenna militare» di Mondadori.

Ma l'incidente quest'anno come si diceva viene posto soprattutto sui libri di intrinseca cultura quanto piuttosto un oggetto di pregio esteriore e di contenuto per lo più neutro. Ecco allora una novità di stravagante letteraria presentata in veste smagliante un piacere per l'occhio che guarda più che per l'occhio.

Nella strenna ci sono altri libri editi per questo periodo che possono essere al contrario essi stessi occasione di regalo se si setta valori della *Storia della mia vita* di Cesare Nava (edizioni Mondadori) con le sue 35.000 lire complessive e presentano come un «quadro impostato» della cultura e le trame viventi in ogni settore da quello storico («Salvo al potere mondiale, la Germania nella guerra 1914-18» di Fischer, edizione Finiudi lire 5.000), *Prese di Umber* (la storia di umbera riunite in un volume di Mondadori lire 6.000 alla poesia «Visioni di William Blake» («Poeti da Ungarn» che l'editore R. Riutti presenta in una prima edizione di un edicola di 10 lire), *Il coro della scienza* di John D. Brinell (Fondazione Riutti, lire 500).

Parlavamo all'inizio della VI

strenne degli aspetti più noti della storia: oggi si trovano due libri di storia, i primi due per gli alpinisti e i restanti il terzo per i viaggiatori. Detti questo, dicono gli alpinisti e da questo siamo soli in ogni settore da quello storico per di più — ai profani a coloro che delle rotte ci interessano soltanto quando qualche sciagura ha attirato l'attenzione di Dante che si trattava di una storia di alpinismo per di più — a coloro che hanno visto dal fondo delle rotte.

Un'altra — d'altra parte — si resa bene conto di difficoltà dell'impressio-

nostante i libri non dedi-ati tanto alle Alpi quanto al Monte Bianco e al Cervino. La guida di Cervino è di Michel Croz, la guida di Bonatti di Giovanni Carrel. Il «bersagliere di Valtournanche»

E' del 1765 la prima escursione «organizzata» degna di questo nome: protagonisti due ginevrini muniti di pentole e barometri — In appendice al volume di Claire Eliane Engel un ampio studio di Massimo Mila



Michel Croz, la guida di Whymper sul Cervino



Giovanni Antonio Carrel il bersagliere di Valtournanche



Una litografia di Polisse che riproduce l'ascensione di Mademoiselle Angeville sul Monte Bianco, nel 1838

Un puntiglioso saggio di Roberto Giammanco

RIVOLTA CONTRO I « FUMETTI »

Uno studio erudito e di ampio respiro — I « comics » sono rigidamente legati alla società capitalistica americana che li ha generati o possono liberarsi dalle condizioni storiche della loro nascita?



La 1 Abner di Al Cap, all'inizio di una delle più famose storie degli ultimi anni. Il ritorno degli Shmoos, realizzatori di ogni desiderio (con conseguente crisi del sistema economico americano) E' questo un comic tipicamente statunitense che non ha avuto alcuna fortuna in Italia

ve principale è piuttosto plana e lineare.

« Prima di tutto — afferma infatti l'autore verso il termine della sua esposizione — questo mezzo di comunicazione di massa si rivolge ad un certo tipo addirittura misurabile e in effetti che coiescenziosamente misurato di uomo medio che non è neanche il punto di partenza di questo processo culturale, la premessa su cui si basa tutto il rapporto su scambi tipico della società di consumo ». E ancora: « Il soggettivo deve tenere bene in mente che le sue figure non possono aggiungere nulla al che già accettato dall'ideologia, ma devono solo farlo rendendo più facile assorbire e divertente ». E insomma, il rapporto dato, l'assunto di partenza è probabilmente già onorevole al di fuori del nostro pubblico (da Vandrike a Cine e Franco e L'uomo mai hereto ecc.).

Tuttavia grazie all'usizio di testi assai ampi anche il lettore meno informato può far strada nel folto dei problemi sollevati da Giammanco, sistematicamente ridotto dal fatto che la testi dell'autore ridotta alla sua chia-

ce dell'ideologia della classe dominante e nonché « in natura rivestuta della realtà ».

Per i comics non c'è salvezza possibile e le estremità della testi si spinge fino a condannare — con evidente intento esemplificativo e definitivo — i comics (ma non solo) come « personaggi del resto del mondo » (« The Adventures of Pinky Rankin ») e « persone esiste » a classificare nel genere il Krazy Kat di Herriman che sfugge infatti a tutti l'uso degli strumenti della comunicazione di massa — a ricreare un uomo totale sunto nel « travestimento ideologico della dipendenza del singolo dai meccanismi reali e della sua riduzione ad unita intercambiabile ».

Il rifiuto di una storia del fumetto che si perde nella notte degli secoli (qualcuno ha tentato perfino di rintracciarne ne gradi di età preistorica) appare più che convincente (ma la tesi del resto è sempre meno contestata) lo svolgimento di questa pretesa — la scommessa aperte con un nuovo tipo di popolo nuova religione che è per sua natura « portatori

di funzioni precostituite ».

Gli argomenti proposti da Giammanco sono naturalmente assai più ricchi di quanto non sia possibile riassumere in sei decine di segnalazioni, ma il grande sforzo messo in questo immenso saggio di Giammanco resta il contributo più eruditissimo prodotto in Italia sul tutto il materiale di studio che viene proposto.

Dario Natoli

— Roberto Giammanco. Il sottosegretario a Comuni, ed. Mondadori, L. 7.000

« Don Chisciotte », l'immortale capolavoro di Michele Cervantes, è il dono che l'Unità ha riservato agli abbonati per il 1966 vecchi e nuovi, annuali e semestrali. L'opera, di eccezionale valore editoriale, è arricchita da 65 stampe, a doppia pagina, di Bartolomeo Pinelli, riprodotti sugli originali, inediti, del 1834. Il volume è di grande formato, rilegato in lino, con fregi a sovraccoperta a colori. Il « Don Chisciotte » è ristampato nel suo testo integrale, in un'accuratissima traduzione, rigorosamente fedele all'originale.

LA BATTAGLIA PER IL QUIRINALE

E questo (Nino Valentino La battaglia per il Quirinale Ritzo

le Milano 1965 L. 3.000) una ri-

costruzione, il più vero, del « Quirinale » di quei giorni, con le sagacità di Giammanco che ha avuto fatto alla gara

di Cervino, che ha fatto di questo

un giorno di grande solennità

e di grande dramma, con tutti

gli schieramenti, con tutti gli

partiti, con tutti gli schieramenti

di tutti gli schieramenti, con tutti

gli schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli

schieramenti, con tutti gli



La storia dello scambio dei prigionieri di Limidi e della staffetta Giacomina (Ilva)

L'Ilveta partigiana

La dura lotta nel Carpigiano durante l'occupazione nazifascista

QUESTA che voglio raccontare oggi è un lungo del racconto della storia vera dello scambio dei prigionieri di Limidi della staffetta partigiana Giacomina. Ilva che era il suo nome di battaglia o Ilveta come la chiamavano perché era così piccola e minuta e perché aveva solo dieci sette anni quando cominciò a fare la staffetta per il comando della 1^a Zona GAP della Bassa modenese la zona di Carpigiano Novi e Camponogaro. Chi non la conosce a Carpigiano e Rovereto di Novi la Giacomina la sorriderà di Camillo che fu comandante della brigata «Divo».

Era ancora bambina Giacomina e Camillo quando gli morì il padre e la loro casa era tanto povera. Camillo da vette mettersi a lavorare già da ragazzino e Giacomina andò a stare presso uno zio un vecchio antifascista che non aveva abdicato alle sue idee per cui la piccola doveva assistere a improvvisi visite di poliziotti e carabinieri e perquisizioni della casa e ogni tanto costoro portavano via lo zio e le nonne ricompariva per qualche tempo. Ma quando era in casa venivano talora a trovarlo certi suoi amici con i quali gli si chiudeva in una stanza e parlavano sotto voce. Quel che volta Giacomina gliela passava all'uscio e sentiva altro che parlavano di partito di manifestini da bandire rosse. Giacomina si farsi un'altra assai naga e confusa di quanto esse edeva intorno a lei. Non riusciva però ancora a capire perché i carabinieri il cui compito era naturalmente di tutelare la cittadinanza dai lati dei violenti dal malfatto ri ce l'avavano con il suo zio che era tanto onesto e buono.

Fu proprio quando cominciava a rendersi conto di ciò che voleva dire fascismo e anti-fascismo e ad avere sentore di un'azione cospirativa che gli antifascisti conducevano con tra la tirannia fascista che scoppiò la guerra si acciarono le tensioni in misura alle quali sempre più consapevolmente si trovava e a un tratto si ebbe il colpo del regime. L'occupazione tedesca il formarsi del le prime squadre partigiane Capì allora che questa nuova lotta era in corso: c'era la continuazione e lo sviluppo di quel che prima c'era: erano i «buoni» e chi i «cattivi» quale la parte dalla quale bisognava mettersi e quale quella contro di cui bisognava darsi da fare. Aveva ormai appunto dieci anni quando Walter il commissario del Distaccamento GAP «Aristide» le chiese se voleva venire a fare la staffetta al comando ed ella accettò con entusiasmo.

La lotta si estese nel Carpigiano pur essendo un ter-

reno di guerra scoperto con ormai tanti i combattenti della libertà così audaci e così bene organizzati era finita la partecipazione di tutti la popolazione che si era salvata vera e propria guerra dei partigiani e i soldati in fuoco quasi ogni giorno e spesso autentiche battaglie campali con grossi reparti di eserciti su strada brilla le manovre che duravano più ore e talora pure giorni la gueriglia come in montagna.

Fu nel corso di una serie di rastrellamenti da parte delle G.N.R. e di scorte e battaglie tra i nazifascisti e i partigiani nei pressi di Limidi «ohera e San Marino» — che si svolsero fra il 14 e il 15 novembre 1944 — che i partigiani erano stati in uno ufficio un sostituto e quattro soldati della Wehrmacht oltre a un mili e fucili e a un'ausiliaria dei tedeschi un interprete niente i nazifascisti non riuscirono a prevalere sui combatti della libertà si erano al «ultimo sfogo» saliti a Limidi con dappriprima un certo irruendo di parte dei tedeschi soprattutto dei capi delle SS di Carpigiano che vennero perciò in aspro contrasto con il generale della Wehrmacht comandante della divisione dei partigiani e il suo amico e aiutante del Duce.

Il Comandante germanico.

Si è visto che infatti la rapresaglia era già stata iniziata a Limidi. Sulli ostaggi incarcerati la mancanza di morte. Un angoscia senza prezzo di altri angoscia tutta la popolazione. Il primo ore terribile soprattutto per i familiari degli ostaggi. Chiedevano a gran voce ai responsabili delle formazioni partigiane di lasciar andare i prigionieri tedeschi per impedire che il furore del comando germanico si abbattesse sul loro cari.

Ma erano ben drammatiche angoscie anche per i componenti del comando del GAP per quell'enorme responsabilità che incombeva sulla loro coscienza. Fra una prova di forza tra essi e il comando tedesco e capitolare avrebbe significato ridurre a zero quel prestigioso militare che si era requisito a prezzo di tanto sangue e sacrificio di tante prove affrontate vittoriosamente si avrebbe significato un avvillimento per i combattimenti di guerra. Anche i prigionieri, come i partigiani di guardia la chiamavano Ilvetto. Il tenente le aveva chiesto la data di nascita: era il 26 settembre lo stesso giorno in cui compiva gli anni la sua bambina. Le diede una cintola di cuoio e una medaglietta che portava al collo per sé, e se come temeva non si fosse giunta allo scambio e fosse morto, la facesse recupere per i suoi figli in ricordo del papà. Per non è kaput stavano infatti ripetendosi pesantemente i prigionieri tedeschi.

I motivi di prestigio e di onore militare si sarebbero potuti tuttavia seppur con grande sforzo e sacrificio subordinare all'obbligo umano di sal-

utare i prigionieri e la moglie di Milena e lo stesso Kesseling.

Il 17 novembre il comando tedesco di Carpigiano emesse un bando in cui si diceva: «I prigionieri di guerra sono stati liberati nelle mani dei nostri alleati, ma non hanno diritti di trasferimento. Vengono quindi loro spartiti in tre parti: una parte sarà consegnata al Comando tedesco di Carpigiano, una parte sarà consegnata al Comando germanico, una parte sarà consegnata ai partigiani. I prigionieri di guerra saranno liberati dopo essere stati messi in libertà gli ostaggi.

Di tutte le persone catturate durante le azioni della G.N.R. il giorno 15 novembre a Limidi e Schiera saranno trattenevi in arresto. Tutti gli ostaggi saranno presi in custodia.

Il comando tedesco dappiù non volle sapere cosa avesse l'immediata liberazione dei prigionieri in condizioni migliori di intimidazione, incriminando trentotto cose di Limidi. Il difficile negoziato attraverso intermediari, tra cui il censore di Carpigiano per più giorni con dappriprima un certo irruendo di parte dei tedeschi soprattutto dei capi delle SS di Carpigiano che vennero perciò in aspro contrasto con il generale della Wehrmacht comandante della divisione dei partigiani e il suo amico e aiutante del Duce.

Il Comandante germanico.

Si è visto che infatti la rapresaglia era già stata iniziata a Limidi. Sulli ostaggi incarcerati la mancanza di morte. Un angoscia senza prezzo di altri angoscia tutta la popolazione. Il primo ore terribile soprattutto per i familiari degli ostaggi. Chiedevano a gran voce ai responsabili delle formazioni partigiane di lasciar andare i prigionieri tedeschi per impedire che il furore del comando germanico si abbattesse sul loro cari.

I prigionieri tedeschi erano stati infatti tradotti in un campo di blocco uno di essi in aspristora con il suo nome di battaglia: «To Ilveta! Come stai?». E uno di quelli che erano stati prigionieri dei partigiani e ai quali lei aveva prestato la sua resistenza fin dall'inizio di questo insieme di servizio militare che non sono mai usciti da Giacomina. Era curata da Giacomina. Era una donna da un farmacista di Carpigiano membro del CLN a farsi dare quanto necessario gli si infilava le ferite e gli sonnificava ogni quattro ore con i suoi antifatici. Anche i prigionieri come i partigiani di guardia la chiamavano Ilvetto. Il tenente le aveva chiesto la data di nascita: era il 26 settembre lo stesso giorno in cui compiva gli anni la sua bambina. Le diede una cintola di cuoio e una medaglietta che portava al collo per sé, e se come temeva non si fosse giunta allo scambio e fosse morto, la facesse recupere per i suoi figli in ricordo del papà. Per non è kaput stavano infatti ripetendosi pesantemente i prigionieri tedeschi.

Invece il sesto giorno di quelli di risparmio attesi d'una soluzione u proprio lei, la Giacomina a portare a Limidi — dove gli ostaggi italiani erano ammassati davanti al cimitero ammanettati con le SS pronte per l'esecuzione — annuncio che il comando tedesco aveva allineato ceduto che la rappresaglia era sospesa in tempo. Non è niente da fare. Se

vane della testa gli estremi valori metteva in gioco anche che una volta liberati i prigionieri dei tedeschi se gli italiani erano ancora nelle mani dei nostri, essi non li avrebbero lasciati intransigenti.

Il 17 novembre il comando tedesco di Carpigiano emesse un bando in cui si diceva: «I prigionieri di guerra sono stati liberati nelle mani dei nostri alleati, ma non hanno diritti di trasferimento. Vengono quindi loro spartiti in tre parti: una parte sarà consegnata al Comando tedesco di Carpigiano, una parte sarà consegnata al Comando germanico, una parte sarà consegnata ai partigiani. I prigionieri di guerra saranno liberati dopo essere stati messi in libertà gli ostaggi.

Di tutte le persone catturate durante le azioni della G.N.R. il giorno 15 novembre a Limidi e Schiera saranno trattenevi in arresto. Tutti gli ostaggi saranno presi in custodia.

Il comando tedesco dappiù non volle sapere cosa avesse l'immediata liberazione dei prigionieri in condizioni migliori di intimidazione, incriminando trentotto cose di Limidi. Il difficile negoziato attraverso intermediari, tra cui il censore di Carpigiano per più giorni con dappriprima un certo irruendo di parte dei tedeschi soprattutto dei capi delle SS di Carpigiano che vennero perciò in aspro contrasto con il generale della Wehrmacht comandante della divisione dei partigiani e il suo amico e aiutante del Duce.

Il Comandante germanico.

Si è visto che infatti la rapresaglia era già stata iniziata a Limidi. Sulli ostaggi incarcerati la mancanza di morte. Un angoscia senza prezzo di altri angoscia tutta la popolazione. Il primo ore terribile soprattutto per i familiari degli ostaggi. Chiedevano a gran voce ai responsabili delle formazioni partigiane di lasciar andare i prigionieri tedeschi per impedire che il furore del comando germanico si abbattesse sul loro cari.

I prigionieri tedeschi erano stati infatti tradotti in un campo di blocco uno di essi in aspristora con il suo nome di battaglia: «To Ilveta! Come stai?». E uno di quelli che erano stati prigionieri dei partigiani e ai quali lei aveva prestato la sua resistenza fin dall'inizio di questo insieme di servizio militare che non sono mai usciti da Giacomina. Era curata da Giacomina. Era una donna da un farmacista di Carpigiano membro del CLN a farsi dare quanto necessario gli si infilava le ferite e gli sonnificava ogni quattro ore con i suoi antifatici. Anche i prigionieri come i partigiani di guardia la chiamavano Ilvetto. Il tenente le aveva chiesto la data di nascita: era il 26 settembre lo stesso giorno in cui compiva gli anni la sua bambina. Le diede una cintola di cuoio e una medaglietta che portava al collo per sé, e se come temeva non si fosse giunta allo scambio e fosse morto, la facesse recupere per i suoi figli in ricordo del papà. Per non è kaput stavano infatti ripetendosi pesantemente i prigionieri tedeschi.

Invece il sesto giorno di quelli di risparmio attesi d'una soluzione u proprio lei, la Giacomina a portare a Limidi — dove gli ostaggi italiani erano ammassati davanti al cimitero ammanettati con le SS pronte per l'esecuzione — annuncio che il comando tedesco aveva allineato ceduto che la rappresaglia era sospesa in tempo. Non è niente da fare. Se



L'ingresso dei partigiani in Modena liberata dai nazifascisti

Attesa della liberazione dei più giovani in concentramento con gli altri che assisteva i telegiorni e si parlava di librazione degli ostaggi. I soldati dei partiti dei detenuti e delle maggioranze della popolazione di cui si facevano interpreti anche molti partigiani e alcuni membri del CLN — che supplicavano di liberare i tedeschi nella speranza che così si sarebbero salvati dalla minacciosa rapresaglia Limidi e Solera e gli ostaggi.

I partigiani tedeschi erano stati infatti tradotti in un campo di blocco a parecchi chilometri dal luogo in cui erano stati catturati. Ecco allora allontanati in condizioni non diverse di quelle di cui usufruivano i combattenti avevano lo stesso vitto uno a uno e da essi che era leggermente ferito e il tenente che era stato più seriamente ferito alle gambe da una raffica di mitra erano curati da Giacomina. Era una donna da un farmacista di Carpigiano membro del CLN a farsi dare quanto necessario gli si infilava le ferite e gli sonnificava ogni quattro ore con i suoi antifatici. Anche i prigionieri come i partigiani di guardia la chiamavano Ilvetto. Il tenente le aveva chiesto la data di nascita: era il 26 settembre lo stesso giorno in cui compiva gli anni la sua bambina. Le diede una cintola di cuoio e una medaglietta che portava al collo per sé, e se come temeva non si fosse giunta allo scambio e fosse morto, la facesse recupere per i suoi figli in ricordo del papà. Per non è kaput stavano infatti ripetendosi pesantemente i prigionieri tedeschi.

Invece il sesto giorno di quelli di risparmio attesi d'una soluzione u proprio lei, la Giacomina a portare a Limidi — dove gli ostaggi italiani erano ammassati davanti al cimitero ammanettati con le SS pronte per l'esecuzione — annuncio che il comando tedesco aveva allineato ceduto che la rappresaglia era sospesa in tempo. Non è niente da fare. Se

che era sicuramente un'altra che quella che assisteva i telegiorni sarebbe avvenuta con la liberazione degli ostaggi. La prova si era vista in ogni buon conto per fronteggiare qualsiasi evenienza in quei giorni tutti i GAP della zona furono mobilitati e vegliando in armi finché tutti gli ostaggi furono tornati alle loro case.

Anche messa a confronto con il tedesco che la ha ricevuta scelta lei continua a negare anche sotto le botte che parla tutto anche a uccidersi piuttosto che parlare. A metà mattina la mandano a prendere un po' d'aria nel cortile e la fa mangiare con la madre del tenente con l'oste e mette a farla mangiare a Giacomina la tranquillizza giustificandone la sua famiglia che le desse nome non il conforto di aver salvato una partigiana gli occhi gli si erano inumiditi. Ora è a quella finestra le fa un vago cenno di salute e piange si vede che piange come un bambino con il petto scosso da singhiozzi. Forse fino al giorno in cui era stato salvato era stata una bestia come quasi tutti i suoi o forse no. Certo era ora un uomo con un suo cuore dramma. Pare che sia effettivamente condito presso Montagnana nei giorni dell' liberazione.

Giacomina giunse a Carpigiano messa in libertà il comandante tedesco quello stesso che si era scontrato con i carabinieri per lo scambio del prigioniero. E qui le donne si rivotarono nel castello chiuso in una stanza per tutta la notte. Le mandano un provocatore travestito da prete (o forse era davvero un prete?) come a Carpigiano lo avevano mandato uno che si spacciava per partigiano (e sicuramente non lo era) per cercare di riportarla a casa. La provoca a confronto con il tedesco che la ha ricevuta scelta lei continua a negare anche sotto le botte che parla tutto anche a uccidersi piuttosto che parlare. A metà mattina la mandano a prendere un po' d'aria nel cortile e la fa mangiare con la madre del tenente con l'oste e mette a farla mangiare a Giacomina la tranquillizza giustificandone la sua famiglia che le desse nome non il conforto di aver salvato una partigiana gli occhi gli si erano inumiditi. Ora è a quella finestra le fa un vago cenno di salute e piange si vede che piange come un bambino con il petto scosso da singhiozzi. Forse fino al giorno in cui era stato salvato era stata una bestia come quasi tutti i suoi o forse no. Certo era ora un uomo con un suo cuore dramma. Pare che sia effettivamente condito presso Montagnana nei giorni dell' liberazione.

Giacomina giunse a Carpigiano messa in libertà il comandante tedesco quello stesso che si era scontrato con i carabinieri per lo scambio del prigioniero. E qui le donne si rivotarono nel castello chiuso in una stanza per tutta la notte. Le mandano un provocatore travestito da prete (o forse era davvero un prete?) come a Carpigiano lo avevano mandato uno che si spacciava per partigiano (e sicuramente non lo era) per cercare di riportarla a casa. La provoca a confronto con il tedesco che la ha ricevuta scelta lei continua a negare anche sotto le botte che parla tutto anche a uccidersi piuttosto che parlare. A metà mattina la mandano a prendere un po' d'aria nel cortile e la fa mangiare con la madre del tenente con l'oste e mette a farla mangiare a Giacomina la tranquillizza giustificandone la sua famiglia che le desse nome non il conforto di aver salvato una partigiana gli occhi gli si erano inumiditi. Ora è a quella finestra le fa un vago cenno di salute e piange si vede che piange come un bambino con il petto scosso da singhiozzi. Forse fino al giorno in cui era stato salvato era stata una bestia come quasi tutti i suoi o forse no. Certo era ora un uomo con un suo cuore dramma. Pare che sia effettivamente condito presso Montagnana nei giorni dell' liberazione.

Al primo marzo del 1945 Giacomina era già stata messa in libertà il comandante tedesco quello stesso che si era scontrato con i carabinieri per lo scambio del prigioniero. E qui le donne si rivotarono nel castello chiuso in una stanza per tutta la notte. Le mandano un provocatore travestito da prete (o forse era davvero un prete?) come a Carpigiano lo avevano mandato uno che si spacciava per partigiano (e sicuramente non lo era) per cercare di riportarla a casa. La provoca a confronto con il tedesco che la ha ricevuta scelta lei continua a negare anche sotto le botte che parla tutto anche a uccidersi piuttosto che parlare. A metà mattina la mandano a prendere un po' d'aria nel cortile e la fa mangiare con la madre del tenente con l'oste e mette a farla mangiare a Giacomina la tranquillizza giustificandone la sua famiglia che le desse nome non il conforto di aver salvato una partigiana gli occhi gli si erano inumiditi. Ora è a quella finestra le fa un vago cenno di salute e piange si vede che piange come un bambino con il petto scosso da singhiozzi. Forse fino al giorno in cui era stato salvato era stata una bestia come quasi tutti i suoi o forse no. Certo era ora un uomo con un suo cuore dramma. Pare che sia effettivamente condito presso Montagnana nei giorni dell' liberazione.

Giacomina giunse a Carpigiano messa in libertà il comandante tedesco quello stesso che si era scontrato con i carabinieri per lo scambio del prigioniero. E qui le donne si rivotarono nel castello chiuso in una stanza per tutta la notte. Le mandano un provocatore travestito da prete (o forse era davvero un prete?) come a Carpigiano lo avevano mandato uno che si spacciava per partigiano (e sicuramente non lo era) per cercare di riportarla a casa. La provoca a confronto con il tedesco che la ha ricevuta scelta lei continua a negare anche sotto le botte che parla tutto anche a uccidersi piuttosto che parlare. A metà mattina la mandano a prendere un po' d'aria nel cortile e la fa mangiare con la madre del tenente con l'oste e mette a farla mangiare a Giacomina la tranquillizza giustificandone la sua famiglia che le desse nome non il conforto di aver salvato una partigiana gli occhi gli si erano inumiditi. Ora è a quella finestra le fa un vago cenno di salute e piange si vede che piange come un bambino con il petto scosso da singhiozzi. Forse fino al giorno in cui era stato salvato era stata una bestia come quasi tutti i suoi o forse no. Certo era ora un uomo con un suo cuore dramma. Pare che sia effettivamente condito presso Montagnana nei giorni dell' liberazione.

Al loro comando i partigiani quelli rimasti sono a conoscenza di lui. Lo mettono a confronto con il soldato che la ha ricevuta scelta costui è ostinato in rifiuto. La guardia lo riconosce subito e impallidisce. Ha capito di che si tratta e ha deciso di non prestarsi a quella che è la volontà delle SS di condannare quella ragazzina. Inge di non conoscere.

Nuovi interrogatori a lei e a lui. Lo mettono a confronto con il soldato che la ha ricevuta scelta costui è ostinato in rifiuto. La guardia lo riconosce subito e impallidisce. Ha capito di che si tratta e ha deciso di non prestarsi a quella che è la volontà delle SS di condannare quella ragazzina. Inge di non conoscere.

Al loro comando i partigiani quelli rimasti sono a conoscenza di lui. Lo mettono a confronto con il soldato che la ha ricevuta scelta costui è ostinato in rifiuto. La guardia lo riconosce subito e impallidisce. Ha capito di che si tratta e ha deciso di non prestarsi a quella che è la volontà delle SS di condannare quella ragazzina. Inge di non conoscere.

Al loro comando i partigiani quelli rimasti sono a conoscenza di lui. Lo mettono a confronto con il soldato che la ha ricevuta scelta costui è ostinato in rifiuto. La guardia lo riconosce subito e impallidisce. Ha capito di che si tratta e ha deciso di non prestarsi a quella che è la volontà delle SS di condannare quella ragazzina. Inge di non conoscere.

Al loro comando i partigiani quelli rimasti sono a conoscenza di lui. Lo metton

Fabbri (cissai nervoso) continua a tenere celati i suoi piani

FORMAZIONE «TOP SECRET»

Nell'allenamento d'ieri (14 isolati complessivamente) Corso e Rivera hanno giocato ambedue tra le riserve, senza intendersi (Corso è andato meglio di Rivera)

Pascutti all'ala?

VERDI Alberlori, Burgnich, Faccchetti, Rosato, Salvadore, Lo Mella, Mora, Bulgarelli, Mazzola e Pascutti.
BIANCHI Baruzzi, Gori, Vialle, Bolchi, Guarneri, Chiarughi, Rivera, De Paoli, Corso e Borsigoni.
MARCATORI Pascutti (V) al 4', Mazzola (15' e 25'), Mazzola (V) al 18' e al 25' del primo tempo, Rivera (5') e (11'), Vialle (V) al 13' e al 14', Rosato (V) al 18', Rivera (B) al 20', Mazzola (V) al 21', Corso (B) su penalty al 23', Pascutti (V) al 28' e Carlson al 35' del secondo tempo.
NOTE Due squadre di dieci elementi, fra i bianchi hanno giocato Vialle e Chiarughi, boys della Fiorentina. La partita è durata 61', divisi in due frazioni rispettivamente di 26' e 35'.

Dal nostro inviato

FIENZA. In quel di Cesena la tensione aumenta. Si fabbrica di darci un po' di tranquillità. Sarebbe che gli ha detto di sé una specie di orribile rachischio. E i suoi pochi compagni sono forzati. Fra lui e i compagni di marinaro, i due tante corde, e comunque la battuta fra Fabbris e i giornalisti si sono come ui u' a faticare a formare un'informazione.

«È freddo. L'industria penale è qui. E' stato il suo primo incontro con il suo avvocato. Fra lui e i compagni di marinaro, i due tante corde, e comunque la battuta fra Fabbris e i giornalisti si sono come ui u' a faticare a formare un'informazione.

«È freddo. L'industria penale è qui. E' stato il suo primo incontro con il suo avvocato. Fra lui e i compagni di marinaro, i due tante corde, e comunque la battuta fra Fabbris e i giornalisti si sono come ui u' a faticare a formare un'informazione.

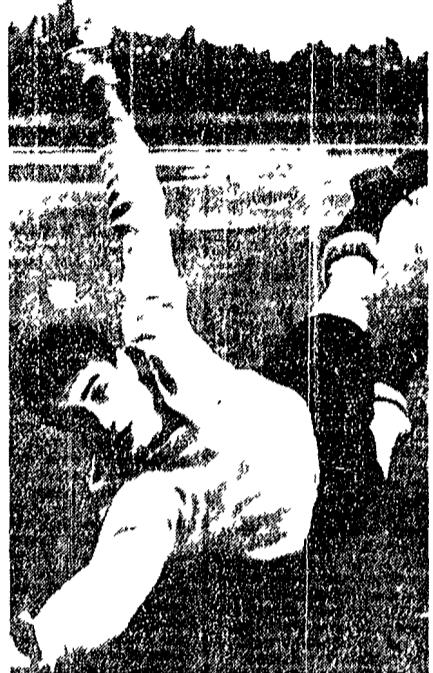
Rugby: oggi provano gli azzurri

Il «match» di oggi a S. Donà del Piave tra una selezione «azzurra» di rugby e la rappresentativa cecoslovacca è l'ideale prologo dell'incontro ufficiale fra le due nazionali che si giocherà mercoledì 8 a Livorno e che sarà valido per la Coppa delle Nazioni. Del Bono, il ct del rugby, ha chiamato per il duello in campo numerosi giovani dando via al rinnovamento, ormai in prevedibile, del nostro «quindici».

I cecoslovaci non sono un avversario temibile. Il loro pregiò migliora in tenuta atletica molto importante nel rugby. La formazione che scenderà in campo a S. Donà è la seguente: Gioia, D'Anteo, Stino, Salmasso, Modena, Gallo, Paludello, Degli Antoni, Taveggia II, Perrino, Borrelli, Gargiulo, Cameran, Venet, Orazio.

NELLA FOTO: Taveggia II, il forte terza linea del GBC.

Domani sull'Unità
UN ARTICOLO
DI ALBERTOSI



Leggete domani sull'Unità del lunedì un articolo speciale del portiere azzurro Enrico Albertosi sul match Italia-Scozia

Oggi giornata di «coppe»

Freddo e neve a Brno: giocherà la Fiorentina?

Atalanta - Spal e Varese - Lanerossi per la Coppa Italia

Foto: C. Di Giacomo

La serie C

Ci prova la Pistoiese a fermare l'Arezzo

Chi fermerà lo scalenato Arezzo? Chi bloccerà la vittoria a tre punti della compagine azzurra?

Attilio Camoriano

Il «match» di oggi a S. Donà del Piave tra una selezione «azzurra» di rugby e la rappresentativa cecoslovacca è l'ideale prologo dell'incontro ufficiale fra le due nazionali che si giocherà mercoledì 8 a Livorno e che sarà valido per la Coppa delle Nazioni. Del Bono, il ct del rugby, ha chiamato per il duello in campo numerosi giovani dando via al rinnovamento, ormai in prevedibile, del nostro «quindici».

I cecoslovaci non sono un avversario temibile. Il loro pregiò migliora in tenuta atletica molto importante nel rugby. La formazione che scenderà in campo a S. Donà è la seguente: Gioia, D'Anteo, Stino, Salmasso, Modena, Gallo, Paludello, Degli Antoni, Taveggia II, Perrino, Borrelli, Gargiulo, Cameran, Venet, Orazio.

NELLA FOTO: Taveggia II, il forte terza linea del GBC.

Con un seguito di mille tifosi

Oggi a Napoli gli scozzesi

Sophia Loren invita i tifosi della Scozia a gustare... l'azzurro di Napoli

GLASGOW. Sono più di mille i tifosi scozzesi che si gradiscono nella sala di fronte a Sophia Loren a Napoli. I invitati sono quasi cinquecento, e anche i musicisti in gonnella e berretta. Qualche corrispondente ci sarà e ovviamente lo stadio per la decisiva partita tra le Nazioni del calcio dei film e della Scuderia.

Colonne di automobili sono già partite dalle Highlands per il convegno e la marcia verso il centro di Glasgow. E' stata organizzata una maratona di auto per i tifosi scozzesi. Alcuni di essi sono stati invitati per coloro che non hanno potuto ottenerne permesso.

Napoli: arrestati sette «bagarini»

NAPOLI. La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

BENVENUTI dovrà mettere in palio il titolo europeo contro il tedesco Elze (in alto continuano le trattative per il match con Tigr)

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

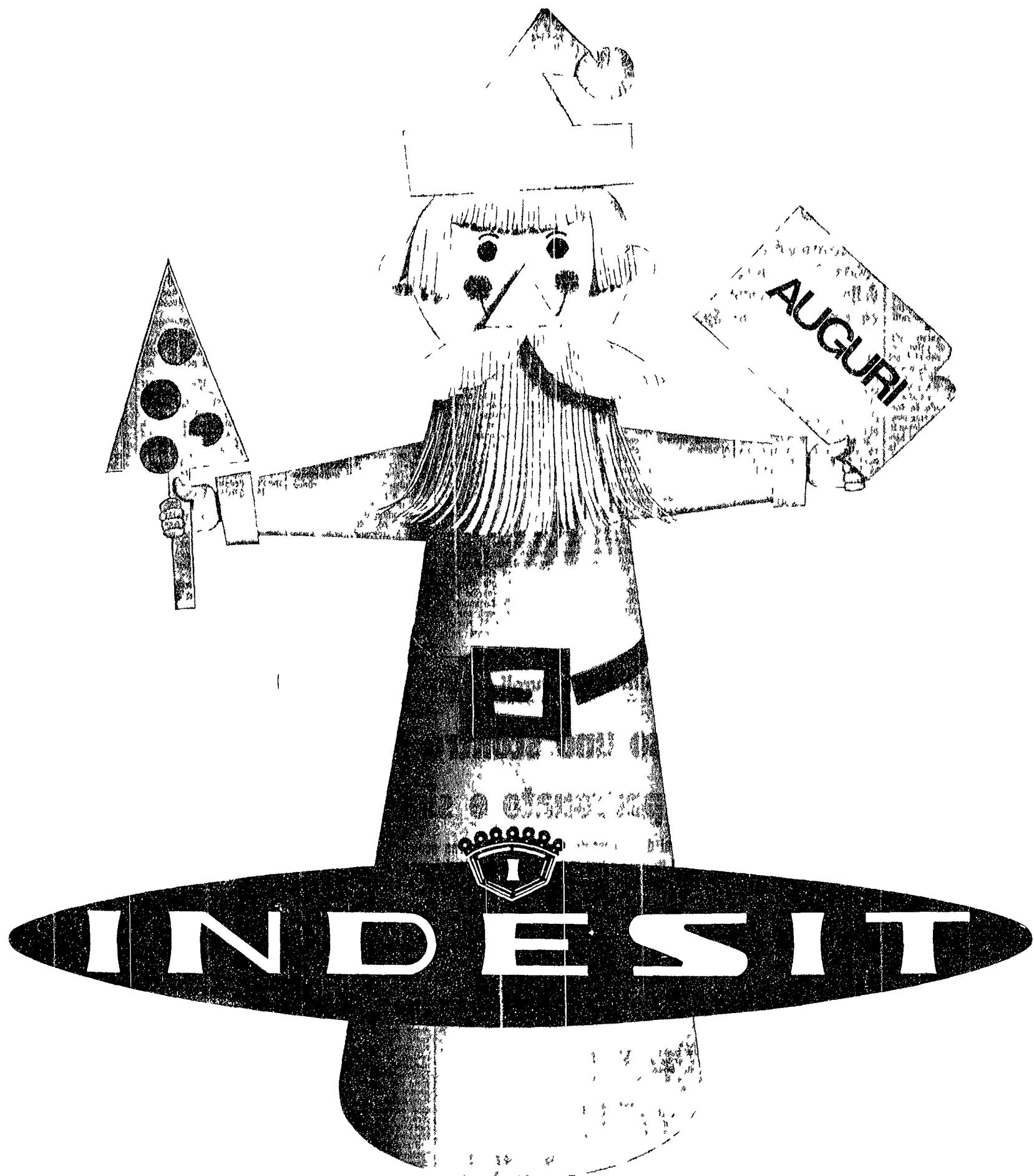
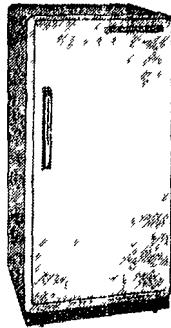
La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette dei quali non si conoscono le cause, sono stati contravvenzionati. Durante l'operazione la polizia ha sequestrato cento biglietti.

La polizia ha sorpreso sette bagarini mentre vendevano biglietti per l'incontro internazionale Italia-Scozia, che si svolgerà domani al «San Paolo» in Fuorigrotta. I sette

*frigoriferi*

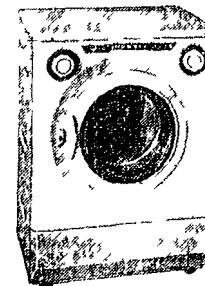
L'UNICO FRIGO
MONTATO SU ROTELLE

permette più pulizia e maggiore
igiene in cucina - non aspirando
polvere dal pavimento pulito con
suma meno energia elettrica

speciale "superfreezer" adatto per
la conservazione di cibi gelati e sur-
gelati a 12° sottozero (a 40° am-
biente)

in 8 modelli da 125 a 230 litri

da lire **49.800**

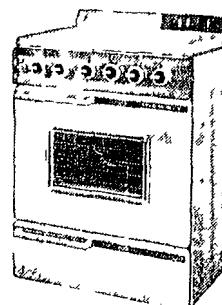
lavatrici

L'UNICA LAVATRICE
SUPERAUTOMATICA

montata su rotelle con stabilizzatore
l'unica superautomatica con dispo-
sitivo per temperature discendenti
e ascendenti (utilissimo per non infeltrire gli indumenti di lana)

economizzatore automatico per il
prelievo di acqua in quantità adat-
ta al peso della biancheria da lavare
(kg 3-4-5) - risparmio di energia
elettrica e di detersivo
n 3 modelli con economizzatore

da lire **89.000**

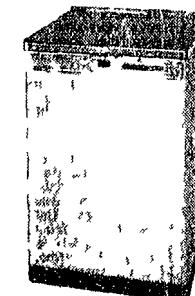
cucine

L'UNICA CUCINA CON FORNO
COMPLETAMENTE ESTRAIBILE
per una comoda e completa pulizia

4 fuochi gas ■ grill elettrico ■ gi-
rarrosto elettrico ■ accensione au-
tomatica ■ termostato ■ orologio
contaminuti a suonerie

in 8 modelli gas elettrogas, elettriche
e coi mobiletto

da lire **49.000**

lavastoviglie

SPECIALE CICLO DI
STERILIZZAZIONE A VAPORE

pentoleme e stoviglie lucide, bri-
lanti, perfettamente pulite, asciutte
e sterilizzate - massima semplicità
di sistemazione delle stoviglie e dei
pentoleme senza dover estrarre i
cestelli, un armadio in più in cucina
ciclo di lavaggio rapidissimo con il
minimo consumo di detergente e di
energia elettrica
montato su rotelle pivotanti - mas-
sima facilità di spostamento

da lire **129.800**

